

Sempre imputati al Centro di responsabilità amministrativa "Risorse umane" (nella categoria 6.1.2.2.-Trasferimenti passivi) sono gli oneri per i benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti, benefici previsti dall'art. 59 del DPR 509/1979 e per i quali sono utilizzabili risorse di importo non superiore all'1% delle spese per il personale iscritte in bilancio di previsione (ai sensi dell'art. 27 del CCNL 1998/2001 sottoscritto il 14/2/2001).

Nel 2011 la spesa di parte corrente impegnata a tale titolo ammonta a complessivi 4,3 €/milioni (4,4 €/milioni nel 2010) ed è assorbita per il 61% dall'onere (pari a 2,6 €/milioni) relativo alla copertura assicurativa volta ad integrare le prestazioni del S.S.N.

La restante quota della spesa risulta suddivisa tra i seguenti tipi di prestazione:

- *Sussidi*, consistenti in un sostegno economico corrisposto ai dipendenti che si trovano in condizioni di particolare disagio per eventi eccezionali quali, in particolare, malattie, decesso dei familiari, perdita del posto di lavoro. Per tale beneficio sono stati impegnati 1,0 €/milioni.
- *Borse di studio*, per la concessione delle borse di studio ai figli dei dipendenti (di importo unitario pari a € 250, 350 e 500, rispettivamente, per le scuole medie inferiori, superiori e università) sono stati assunti impegni per 0,6 €/milioni;
- *Assistenza climatica e vacanze studio*, prevista per i figli dei dipendenti fino all'età di 17 anni, con contributo, a carico degli utenti, per le spese di amministrazione. Nel 2011 la spesa impegnata per i soggiorni estivi in Italia e le vacanze studio all'estero è ammontata a 0,1 €/milioni.

Per le concessioni di crediti al personale, gravanti su apposito capitolo di spesa in conto capitale, sono stati assunti nel 2011 impegni per complessivi 44,8 €/milioni (43,6 €/milioni nel 2010) in relazione ai mutui ipotecari edilizi (n.155) ed ai prestiti (n.794) concessi nell'anno.

Tra le spese concernenti le risorse umane rientrano, oltre a quelle per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo, delle quali già si è detto, gli oneri per la formazione e l'addestramento del personale (le une e gli altri iscritti nella categoria 6.1.1.3-Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi).

Per l'attività di formazione del personale (programmata dall'Istituto tenendo conto della riduzione, a decorrere dall'anno 2011, della spesa annua, parametrata al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009), sono stati assunti impegni per un ammontare complessivo di 0,9 €/milioni (-10,2% rispetto alla previsione definitiva), di cui 0,5 €/milioni destinati a programmi di formazione

specialistica, 0,3 €/milioni a progetti annuali per lo sviluppo delle competenze manageriali dei dirigenti, e 0,1 €/milioni a corsi personalizzati relativi a specifici ambiti di competenza (c.d. corsi a catalogo).

5. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Le prestazioni istituzionali dell'INPDAP sono costituite da: prestazioni pensionistiche, tra le quali rientrano sia le pensioni e l'indennità una tantum, che le prestazioni a carattere pensionistico già di competenza dell'ENAM (assegni di solidarietà ed assegni temporanei integrativi previsti dal regolamento attuativo dello statuto del predetto ente); prestazioni previdenziali (trattamento di fine servizio, trattamento di fine rapporto, assicurazione sociale vita e previdenza complementare); prestazioni creditizie e sociali (comprese quelle dell'ex ENAM).

Provvedono alle prestazioni istituzionali le seguenti dieci gestioni amministrate dall'Istituto.

Gestioni pensionistiche:

- 1) cassa trattamenti pensioni statali (CTPS),
- 2) cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL),
- 3) cassa pensioni sanitari (CPS),
- 4) cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPI),
- 5) cassa pensioni ufficiali giudiziari (CPUG);

Gestioni previdenziali:

- 6) fondo di previdenza dipendenti civili e militari dello Stato (ex ENPAS),
- 7) gestione previdenziale dipendenti enti locali (ex INADEL);

Gestione credito e welfare:

- 8) prestazioni creditizie e sociali a tutti gli iscritti,
- 9) prestazioni assistenziali in favore degli insegnanti e i direttori a tempo indeterminato nelle scuole elementari e materne statali, nonché degli insegnanti negli istituti per sordomuti e ciechi (ex ENAM);

Gestione assicurazione sociale vita:

- 10) prestazioni per i dipendenti degli enti pubblici (ex ENPDEP).

Prima di esporre i dati concernenti le singole prestazioni istituzionali vengono di seguito riportati quelli relativi agli iscritti ed alle entrate contributive.

5.1. Gli iscritti

Riguardo alla consistenza della platea degli iscritti al 31 dicembre 2011 l'Istituto ha rappresentato, come già negli esercizi precedenti, che la banca dati, ancora in fase di completamento, costituisce la principale fonte di informazioni, le quali vengono integrate, nei casi di riscontrate loro carenze, mediante opportune stime incrociando i dati con informazioni di fonte esterna.

Ciò premesso, viene evidenziato nel prospetto seguente il numero, totale e suddiviso per Cassa, degli iscritti, con contratto a tempo indeterminato, esistenti alla fine del 2010 e del 2011. Prospetto dal quale si ricava che dall'uno all'altro esercizio gli assicurati delle cinque gestioni pensionistiche sono diminuiti nel complesso di 58.558 unità, con una flessione dell'1,8%, dovuta soprattutto al calo degli iscritti alla CPDEL (-40.158 unità) ed a quello, ma in minor misura, degli iscritti alla CTPS (-12.400 unità) e alla CPS (-4.997 unità). Anche le restanti Casse hanno registrato, rispetto al 2010, un sensibile decremento nella consistenza degli assicurati (-911 unità la CPI e -92 unità la CPUG). Riguardo alla CTPS è da precisare che il numero degli iscritti risultante dalla banca dati (1.673.771) è stato dalla Consulenza attuariale elevato a 1.780.000 per tener conto delle denunce non ancora presentate dalle Forze Armate.

Cassa	Iscritti 2010	Iscritti 2011
CPDEL	1.345.700	1.305.542
CPS	117.250	112.253
CPI	33.100	32.189
CPUG	3.650	3.558
CTPS	1.792.400	1.780.000
INPDAP	3.292.100	3.233.542

Per il 2011 gli iscritti con contratto a tempo determinato, con un periodo medio di permanenza di circa 7 mesi, vengono stimati dall'Istituto in circa 210.000 unità.

5.2. Le entrate contributive

Come mostra il prospetto che segue le entrate globalmente accertate nel 2011 per i contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (contributi di natura pensionistica, previdenziale e creditizia, nonché relativi all'assicurazione sociale vita ed alle prestazioni ex ENAM) hanno raggiunto l'ammontare di 58.579 €/milioni, con un incremento dello 0,05% rispetto al 2010 (+304,9 €/milioni in valore assoluto), per effetto principalmente della crescita del gettito dei contributi pensionistici (+374,3 €/milioni rispetto all'esercizio precedente), in parte compensata dal diminuito afflusso della contribuzione previdenziale e creditizia.

La crescita della contribuzione pensionistica è il risultato delle variazioni, di segno positivo, del gettito contributivo della CTPS (+843,6 €/milioni) e della CPUG (+4,7 €/milioni) e di quelle, di segno opposto, delle altre tre Casse, che

registrano un decremento complessivo di 474 €/milioni, di cui 302,6 €/milioni relativi alla CPDEL, 156,1 alla CPS e 15,3 alla CPI. A determinare dal 2010 al 2011 la evidenziata variazione del gettito dei contributi relativi alla CTPS ha principalmente influito l'aumentato importo della contribuzione aggiuntiva di cui all'art. 3 comma 2 della L. 335/1995 (da 9.700 a 10.350 €/milioni), oltre che il maggior afflusso dei contributi di riscatto e di ricongiunzione ai fini pensionistici. Riguardo alla contribuzione aggiuntiva, che grava su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia, è da rammentare che la stessa viene versata all'Istituto - a partire dal 1996, anno di avvio della CTPS (e quindi di totale accollo all'INPDAP del pagamento delle relative pensioni) - a copertura dei valori capitali corrispondenti ai dipendenti statali per i quali non sono stati versati dal datore di lavoro contributi per i periodi pregressi.

Nel 2011 la contribuzione alle gestioni previdenziali (ex ENPAS ed ex INADEL) ha registrato un decremento di 34,7 €/milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto del diminuito ammontare dei contributi obbligatori (passato da 6.453,5 a 6.399,8 €/milioni), in parte compensato dalla crescita della contribuzione per riscatto TFS e TFR (da 75,6 a 94,6 €/milioni).

Per quanto attiene alle restanti gestioni, è da evidenziare l'aumento (di 1,9 €/milioni) del gettito contributivo concernente l'assicurazione sociale vita (ex ENPDEP), mentre è diminuita di 58,6 €/milioni la contribuzione alla gestione Credito; le entrate contributive ex ENAM hanno raggiunto l'ammontare di 44,7 €/milioni, non confrontabile con quello registrato nell'esercizio precedente (22,6 €/milioni), atteso che le entrate accertate nel 2010 si riferivano al periodo dal 31 luglio (data di successione all'ENAM) al 31 dicembre 2010.

(in milioni di euro)

ACCERTAMENTI			
GESTIONI	2010	2011	Var. %
ENPAS	4.404,5	4.404,8	0,0
INADEL	2.049,0	1.995,0	-2,7
Contributi riscatto tfs e tfr	75,6	94,6	25,1
TOTALE	6.529,1	6.494,4	-0,5
CPDEL	14.499,3	14.196,7	-2,1
CPI	257,3	242,0	-5,9
CPS	3.742,3	3.586,2	-4,2
CPUG	55,0	59,7	8,5
CTPS	32.674,9	33.518,5	2,6
TOTALE	51.228,8	51.603,1	0,7
ENPDEP	11,8	13,7	16,1
CREDITO	481,3	422,7	-12,2
ENAM	22,6	44,7	
Contributi solidarietà ex fondo integrativo	0,5	0,4	-20,0
TOTALE GENERALE	58.274,1	58.579,0	0,05

Le riscossioni delle entrate contributive ammontano nel 2011 a 56.108,3 €/milioni registrando un aumento di 333,7 €/milioni (0,6%) rispetto all'esercizio precedente.

5.3. Le prestazioni pensionistiche

Il numero delle pensioni in pagamento al 31 dicembre 2011 risulta pari a 2.784.710 e le relative variazioni dal 2010 al 2011 possono in sintesi essere così rappresentate.

Pensioni vigenti al 31/12/2010	2.738.598
Nuovi pagamenti inseriti nel 2011	137.499
Eliminate o sospese nel corso del 2011	92.895
Pensioni sospese in anni precedenti e riattivate nel 2011	1.508
Pensioni vigenti al 31/12/2011	2.784.710

Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una crescita sia del numero delle pensioni (+46.112, con un incremento dell'1,68%), che dell'ammontare complessivo dei correlati impegni di spesa, passato da 58.272,1 a 61.033,4 €/milioni, con un incremento del 4,74%.

La lievitazione dell'onere pensionistico è dipeso, oltre che dall'accresciuto numero di prestazioni, dal maggiore ammontare medio annuo di pensione (da € 21.336 nel 2010 a € 21.848 nel 2011), imputabile quest'ultimo soprattutto alla perequazione automatica, la quale ha comportato dal 1° gennaio 2011 la rivalutazione, ad un tasso previsionale massimo dell'1,5% (0,8% nell'esercizio precedente) delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2010.

A determinare la complessiva spesa pensionistica nel 2011 hanno concorso gli oneri finanziari per i trattamenti pensionistici statali gestiti direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (156 €/milioni), per il pagamento dei ratei agli eredi (95,3 €/milioni), per la corresponsione di una somma aggiuntiva sui trattamenti pensionistici nei confronti dei soggetti con età pari o superiore a 64 anni e con un reddito complessivo non superiore a € 9.114,88 annui (ai sensi dell'art.5 del D.L. 81/2007, convertito in L. 127/2007).

Sul volume globale della spesa per le pensioni hanno influito, con effetto riduttivo, i minori oneri conseguenti all'eliminazione di trattamenti pensionistici ed alla trasformazione di pensioni dirette in reversibili (che ha comportato nel 2011 un minore onere di circa 345,9 €/milioni).

Riguardo al quadro normativo entro il quale si colloca l'andamento pensionistico nel 2011 sono da tenere presenti:

- l'inasprimento dei requisiti necessari ai fini del diritto a pensione, per effetto della L. 247/2007, secondo la quale tale diritto nel 2011 si conseguiva al raggiungimento di una quota minima, pari a 96, risultante dalla sommatoria di requisiti anagrafici e contributivi (60 anni di età più 36 di contributi o 61 anni di età e 35 di contributi), oppure, indipendentemente dall'età, in presenza di un'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni;
- l'introduzione da parte del D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, in L. 122/2010, di un'unica finestra - c.d. finestra mobile, in base alla quale il diritto al trattamento pensionistico veniva acquisito una volta decorsi dodici mesi dall'avvenuta maturazione dei requisiti per l'accesso al pensionamento, sia di vecchiaia che di anzianità - valevole solo per i soggetti che avrebbero maturato i requisiti minimi di accesso a decorrere dal 1° gennaio 2011;
- l'innalzamento, ai sensi del medesimo decreto legge, dell'età pensionabile per le donne del pubblico impiego (da 61 a 65 anni) con decorrenza dal 1° gennaio 2012, che ha comportato, nell'anno precedente, un incremento delle pensioni di vecchiaia, particolarmente nel settore scuola o in altri (quale, ad esempio, quello infermieristico), a prevalente presenza di personale femminile;
- l'applicazione anche nel 2011 della disciplina normativa che attribuisce all'amministrazione la facoltà di risolvere, con un preavviso di sei mesi, il rapporto di lavoro dei dipendenti che hanno maturato 40 anni di contribuzione (l'ultima modifica a tale disciplina è quella recata dalla L. 102/2009).

I tre prospetti che seguono mostrano, il primo, la distribuzione, per Cassa e per tipologia di pensione, del numero delle prestazioni in pagamento al 31 dicembre 2011, il secondo la loro ripartizione per area geografica e, il terzo, il numero delle prestazioni suddiviso in ragione del sesso dei percettori, nonché l'importo annuo medio di pensione sia generale che ripartito per tipologia di pensione e per sesso.

Cassa	dirette	indirette	reversibili	Totale
CPDEL	805.491	56.128	180.194	1.041.813
CPS	44.351	5.880	13.535	63.766
CPI	13.790	240	534	14.564
CPUG	1.744	344	696	2.784
CPTS	1.278.461	83.412	299.910	1.661.783
INPDAP*	2.143.837	146.004	494.869	2.784.710

* Le 2.738.598 pensioni del 2010 erano così ripartite: 2.101.001 dirette; 146.126 indirette e 491.471 reversibili.

Area	Nord	Centro	Sud-Isole	Stati esteri	Totale
geografica	1.133.323	657.929	989.889	3.569	2.784.710

	dirette	indirette	reversibili	totale	importo annuo medio
femmine	1.060.557	116.595	437.074	1.614.226	€ 18.296
maschi	1.083.280	29.409	57.795	1.170.484	€ 26.748
Totale	2.143.837	146.004	494.869	2.784.710	€ 21.848
importo annuo medio	€ 24.443	€ 11.720	€ 13.599		

Le pensioni dirette in pagamento a fine 2010 e 2011 (con un'incidenza sul numero complessivo dei trattamenti pensionistici passata dal 76,71% al 76,98%) risultano così ripartite tra le diverse loro tipologie.

TIPOLOGIA	2010	2011
Pensioni di anzianità	1.162.105	1.211.864
Pensioni di vecchiaia	644.843	640.805
Pensioni part-time	42.466	43.269
Pensioni di inabilità	185.247	183.558
Pensioni di privilegio	67.174	64.190
Ausiliaria/Riserva	166	151
TOTALE PENSIONI DIRETTE	2.101.001	2.143.837

Nell'ulteriore prospetto, redatto in base dei dati forniti dall'Istituto, risulta che il numero delle nuove pensioni sorte nell'anno non ha conosciuto nel 2011 una variazione di particolare rilevanza rispetto a quello dell'esercizio precedente. Riguardo al numero delle nuove pensioni del 2011 la nota integrativa precisa che il dato è da valutare con cautela, in considerazione del notevole aumento, segnalato ma non definitivamente computato, di pensionamenti nel corso del mese di dicembre. Aumento sul quale hanno influito gli annunci di un aggravamento dei requisiti necessari per il diritto a pensione, poi effettivamente in tal senso introdotti dal decreto "Salva Italia".

ANNO	DIRETTE	INDIRETTE	REVERSIBILI	TOTALE
2010	91.221	4.106	24.894	120.221
2011	90.465	4.125	25.691	120.281

Quanto all'età media e all'anzianità di servizio media all'atto del collocamento a riposo, con riferimento alle nuove pensioni dirette sorte nel 2011 (di vecchiaia, inabilità e anzianità), i dati forniti dalla consulenza statistico-attuariale indicano i seguenti valori, ripartiti per sesso.

maschi		femmine		Totale	
età media	anzianità media	età media	anzianità media	età media	anzianità media
60,8	38,1	61,2	36,1	61,0	37,1

Il prospetto che segue mostra la suddivisione tra le varie Casse della spesa complessiva per le prestazioni pensionistiche. Riguardo all'indennità una tantum in luogo di pensione è da rammentare che tale istituto è stato abrogato, per le casse pensionistiche già amministrate dal Ministero del tesoro, dalla L. 274/1991, mentre è tuttora vigente per la CTPS (con la relativa disciplina prevista dagli artt. 42 comma 4 e 69 del DPR 1092/1973). A quest'ultima si riferisce pressoché per intero la spesa indicata nel prospetto, salvo per un minimo ammontare gravante sulla CPDEL e la CPS, che riguarda una parte residuale delle cessazioni dal servizio avvenute prima del 10 settembre 1991 (data di entrata in vigore della citata legge).

(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2010	CONSUNTIVO 2011	PREVISIONI 2011
Pensioni	58.272,1	61.033,4	60.501,0
di cui :			
CTPS	36.900,8	38.565,6	37.532,7
CPDEL	18.168,0	18.967,0	19.366,7
CPS	2.925,1	3.209,9	3.217,4
CPI	229,9	240,4	284,2
CPUG	48,3	50,5	100,0
Indennità una tantum	5,8	5,3	8,6
TOTALE SPESA	*58.277,9	*61.038,7	**60.509,6

* Nel totale degli impegni di spesa sono compresi quelli per le prestazioni ex ENAM (€ 50.000 nel 2010 e € 5.600 nel 2011), non elencati nel prospetto poiché i dati sono ivi esposti, come negli altri prospetti, sino all'importo, arrotondato, delle centinaia di migliaia di euro

** Previsioni comprensive dell'ammontare di 0,2 €/milioni riferito alle prestazioni ex ENAM

Dalla ripartizione della spesa complessiva nell'esercizio 2011 per pensioni ed indennità una tantum tra le casse amministrate dall'INPDAP risulta che la gestione di maggiore peso rimane quella costituita dalla CTPS, incidente su detta spesa per il 63,2% (con un numero di pensioni pari al 59,7% del totale), seguita dalla CPDEL, con un'incidenza del 31,1% (e con un numero di pensioni pari al 37,4% del totale) e dalla CPS con il 5,3%, mentre la residua percentuale dello 0,4% si riferisce in preponderanza alla CPI, rimanendo inferiore allo 0,1% il peso della CPUG.

Per quanto attiene alla CTPS, che rappresenta, come già detto, la gestione di maggiore consistenza, il prospetto seguente offre i dati di dettaglio, quali elaborati dalla consulenza statistico-attuariale, relativi al numero e alla spesa annua delle relative pensioni nel 2011.

Comparti	Numero	Inc. %	Spesa annua (in milioni €)
Aziende autonome	80.818	4,9	1.384
Corpi di polizia	257.750	15,5	6.654
Magistrati	5.215	0,3	504
Forze armate	105.628	6,4	3.499
Ministeri	265.626	16,0	5.639
Scuola	899.645	54,1	19.016
Università	47.044	2,8	1.790
C.T.P.S.*	1.661.726	100	38.484

* Il totale non comprende 57 pensioni non classificabili

Nel prospetto che segue vengono esposti, con riferimento al decennio 2002-2011, i dati relativi sia alle entrate contributive ed alle uscite per le prestazioni pensionistiche, con indicazione dei rispettivi incrementi annui e del grado di copertura delle prime rispetto alle uscite, sia al rapporto tra iscritti e pensioni.

	Entrate C/mlin (a)	Variazione %	Spese C/mlin (b)	Variazione %	a/b %	Iscritti (c)	Pensioni (d)	c/d
2002	40.553,8		40.726,0		99,58	3.283.000	2.362.483	1,39
2003	41.734,9	2,91	42.816,0	5,13	97,48	3.250.000	2.396.293	1,36
2004	43.830,7	5,02	44.619,1	4,21	98,23	3.270.000	2.434.005	1,34
2005	44.315,5	1,11	46.263,6	3,69	95,79	3.300.000	2.464.140	1,34
2006	48.399,6	9,22	48.227,5	4,24	100,36	3.412.000	2.511.585	1,36
2007	47.180,0	-2,52	50.497,5	4,71	93,43	3.471.000	2.612.100	1,33
2008	50.083,8	6,15	53.220,6	5,39	94,11	3.623.000	2.648.091	1,37
2009	50.439,0	0,71	56.304,2	5,79	89,58	3.333.800	2.690.513	1,24
2010	51.228,8	1,57	58.277,9	3,51	87,90	3.292.100	2.738.598	1,20
2011	51.603,1	0,73	61.038,7	4,74	84,54	3.233.142	2.784.510	1,16

Dal prospetto si ricava che nel decennio considerato il tasso di variazione medio è pari al 2,8% per le entrate ed al 4,6% per le spese, mentre il grado di copertura medio risulta del 94,1%, dati questi che mettono decisamente in evidenza il carattere strutturale dello sbilancio pensionistico. Il valore del rapporto tra iscritti e pensioni, escludendo il dato relativo al 2008 in quanto non coerente con gli altri dati della serie storica relativa alla platea degli iscritti (cfr., a riguardo, il referto per l'esercizio 2009), si attesta, nella media del periodo, sull'1,3 e mostra un continuo andamento di decrescita (salvo che nell'esercizio 2006).

Nell'ultimo prospetto dedicato alle prestazioni pensionistiche, sono esposti i dati, tratti dall'analisi statistico-attuariale, relativi all'andamento, nel decennio 2002-2011, sia del rapporto spesa pensionistica/PIL che delle variazioni annue della pensione media e dell'indice Istat. Riguardo a quest'ultime va osservato che i rispettivi valori sono quasi sempre correlati ed inoltre che i tassi di crescita della pensione media risultano costantemente superiori alle variazioni dell'indice Istat. Questo divario trova ragione, secondo quanto prospettato dalla consulenza statistica, oltre che nell'aumento delle pensioni per la perequazione automatica, nella crescita in termini reali dell'importo medio delle nuove pensioni liquidate, atteso che nel decennio considerato il tasso medio di incremento della pensione è pari a circa il 3% annuo, mentre quello dell'indice dei prezzi in esame è

superiore al 2%, con una differenza dell'1% che corrisponde quindi all'aumento in termini reali dell'importo medio delle pensioni.

Anni	Rapporto % spesa pensionistica/P.I.L.	Variazione % annua della pensione media (a)	Variazione % indici dei prezzi al consumo all' 1 gennaio (b)	Differenza (a-b) %
2002	3,18	3,57	2,7	0,87
2003	3,21	2,86	2,4	0,46
2004	3,24	3,33	2,5	0,83
2005	3,22	2,57	2,0	0,57
2006	3,21	2,79	1,7	1,09
2007	3,30	3,54	2,0	1,54
2008	3,35	2,53	1,7	0,83
2009	3,66	4,73	3,2	1,53
2010	3,73	2,51	0,7	1,81
2011	3,75	2,40	1,6	0,80

Sull'unità previsionale di base (U.P.B. 3.1.2.- Interventi diversi), in cui sono iscritte le spese per le prestazioni pensionistiche e previdenziali, gravano, tra l'altro, anche:

- la spesa relativa a trasferimenti passivi per la "Costituzione posizione assicurativa pensionistica e Trasferimento di valori capitali ad altri enti", ammontante nel 2011 a 422 €/milioni. Si tratta di trasferimenti obbligatori di contributi ovvero di valori capitali a seguito del passaggio ad altro istituto previdenziale di personale già iscritto all'INPDAP;
- gli oneri finanziari per "Interessi legali e rivalutazione monetaria su prestazioni pensionistiche", in relazione ai quali sono stati assunti nel 2011 impegni per complessivi 47,1 €/milioni, con una decrescita del 7,3% rispetto all'ammontare impegnato nell'esercizio precedente (50,8 €/milioni), in prosecuzione dei decrementi del 13,5% e del 14,2% già registrati, rispettivamente, nel 2010 e nel 2009 ed a testimonianza di un perdurante recupero di efficienza da parte dell'Ente con conseguente riduzione dei tempi di erogazione delle prestazioni e dei costi derivanti dal loro ritardato pagamento rispetto ai termini prescritti;
- la spesa (correttiva e compensativa di entrate correnti) concernente il rimborso di contributi pensionistici versati in eccesso, ammontante nel 2011 a 18,6 €/milioni.

5.4. Le prestazioni previdenziali

Si articolano, come già accennato, nelle seguenti categorie:

Trattamenti di fine servizio – Il TFS comprende l'indennità di buonuscita (disciplinata dal DPR 1032/1973 e successive modificazioni – ex gestione ENPAS) e l'indennità premio di servizio (L. 152/1968 e successive modificazioni – ex gestione INADEL). Entrambe sono costituite da erogazioni una tantum, all'atto della cessazione dal servizio e della risoluzione del rapporto previdenziale con l'Istituto, ai cosiddetti "vecchi assunti" (ai titolari cioè di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, iniziato prima del 1° gennaio 2001), nonché ai dipendenti pubblici "non contrattualizzati" iscritti alle predette gestioni. La disciplina normativa riguardante i trattamenti di fine servizio è stata innovata dal D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, in L. 122/2010, il quale ha previsto, per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, che il computo di detti trattamenti, con effetto sulle anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, va effettuato secondo la disciplina del trattamento di fine rapporto prevista dall'art. 2120 cod. civ.;

Trattamenti di fine rapporto – Il TFR (di generale applicazione, come già detto, per le anzianità maturate dal 1° gennaio 2011 e che consiste nell'accantonamento per ciascun anno di servizio di una quota, pari al 6,91%, della retribuzione annua utile ai fini del trattamento medesimo, con rivalutazione ai sensi di legge delle quote accantonate), una volta risolto il rapporto di lavoro, deve essere:

- erogato ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato a far data dal 1° gennaio 2001;
- corrisposto agli assunti con contratto a tempo determinato in essere alla data del 30/05/2000 o stipulato successivamente;
- trasferito sul conto individuale presso il fondo pensione di previdenza complementare, per coloro che vi hanno aderito ai sensi della vigente normativa;

Il predetto decreto legge è intervenuto anche sulle modalità di pagamento dall'indennità di buonuscita, del TFR e delle altre indennità corrisposte una tantum, prevedendone la rateizzazione per gli importi superiori a € 90.000. Con il D.L. 138/2011, convertito, con modificazioni, in L. 148/2011 sono stati poi stabiliti (all'art. 1 commi 22 e 23) nuovi termini di liquidazione dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto per i dipendenti pubblici.

Assicurazione Sociale Vita (disciplinata dalla L. 1436/1939 e successive modificazioni), è costituita da un'indennità economica avente natura

previdenziale, riservata ai dipendenti di enti di diritto pubblico, e viene erogata (a fronte del versamento di un contributo di finanziamento dello 0,12%, di cui lo 0,093% a carico del datore di lavoro e lo 0,027% a carico dell'iscritto) ai beneficiari a seguito del verificarsi dell'evento morte dell'iscritto o di un suo familiare a carico; l'importo corrisponde ad una o più mensilità medie annue ed è calcolato sulla base della retribuzione lorda;

Previdenza complementare, riguardo alla quale l'attività dell'INPDAP consiste, sul piano contabile e finanziario, nel versamento delle somme (stanziare dalla L. 388/2008 e dalle successive leggi finanziarie) per la copertura della previdenza medesima, a carico delle amministrazioni statali quali datrici di lavoro (dal 2008 il versamento dei contributi datoriali per il fondo pensione del personale della scuola viene però effettuato direttamente dal Ministero dell'economia), nonché delle somme finalizzate all'avvio dei fondi pensione complementare per i dipendenti di tali amministrazioni. L'INPDAP deve inoltre provvedere, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, al conferimento al fondo pensione del montante maturato con riferimento agli accantonamenti di TFR destinati a previdenza complementare.

In merito ai *trattamenti di fine servizio e di fine rapporto* è da evidenziare che i relativi impegni di spesa nel 2011, ammontanti nel complesso a 7.439,2 €/milioni, hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente (-13,9% e, in valore assoluto, -1.200,2 €/milioni), decremento sostanzialmente imputabile sia all'allungamento dei termini di pagamento delle prestazioni ed alla rateizzazione delle prestazioni superiori a 90.000 euro, che alla variata dinamica delle cessazioni.

(in milioni di euro)

Prestazioni	Previsione 2011	Impegni 2011	Variazione %
TFS	7.576,3	7.111,6	-6,1
TFR	353,2	327,6	-7,2
TOTALE	7.929,5	7.439,2	-6,2

L'onere per il TFS, che assorbe il 95,6% della spesa complessiva per i predetti trattamenti, è imputabile per il 73,2% alla ex gestione ENPAS e, per la residua quota, alle indennità premio di servizio a carico della ex gestione INADEL, mentre quello per i trattamenti di fine rapporto si riferisce per il 70,3% al TFR Stato e per il resto al TFR Enti locali.

(in milioni di euro)

	Spesa impegnata 2011		
	ex ENPAS	ex INADEL	Totale
TFS	5.205,9	1.905,7	7.111,6
TFR	230,4	97,2	327,6

Nel 2011 sono state complessivamente definite per i due trattamenti 602.414 pratiche, (-199.822 rispetto al 2010, a causa di una minore domanda di prestazioni), comprensive di prime liquidazioni (399.892), riliquidazioni (128.103) e riscatti tfs/tfr (74.419).

I dati di raffronto tra entrate e spese complessive per il TFS e il TFR nei due esercizi considerati sono esposti nella tabella seguente, dalla quale si ricava che lo sbilancio tra le due grandezze ha registrato una diminuzione nel 2011, passando dai 2.110,5 €/milioni del 2010 a 944,8 €/milioni, con conseguente aumento, dall'uno all'altro esercizio, di 11,7 punti percentuali del grado di copertura dell'onere delle prestazioni da parte delle entrate contributive.

				(in milioni di euro)	
				2010	2011
ENTRATA*	(a)	TFS		5.217,6	5.152,3
		TFR		1.311,3	1.342,1
		Totale		6.528,9	6.494,4
SPESA	(b)	TFS		8.254,8	7.111,6
		TFR		384,6	327,6
		Totale		8.639,4	7.439,2
GRADO di COPERTURA %	(a/b)	TFS		63,2	72,4
		TFR		340,9	409,7
		Totale		75,6	87,3

* Comprensiva dei contributi di riscatto ai fini del TFS e del TFR, ammontanti, rispettivamente, a 70,1 e 5,5 €/milioni nel 2010 ed a 73,7 e 20,9 €/milioni nel 2011

Sulla U.P.B. 3.1.2., in cui sono iscritti, come già detto, gli oneri per le prestazioni pensionistiche e previdenziali, gravano anche:

- la spesa, pari a 25,3 €/milioni, per trasferimenti relativi alla "Costituzione di posizione assicurativa previdenziale e trasferimento di valori capitali ad altri enti", riguardante il TFS maturato da personale iscritto all'Istituto e trasferito, mediante processi di mobilità, presso enti non iscritti all'INPDAP;
- la spesa per contributi a favore di Istituti di patronato e assistenza (ai sensi dell'art. 13 della L. 52/2001), calcolata mediante il prelevamento di un'aliquota sul gettito dei contributi obbligatori incassati da tutte le gestioni dell'Istituto ed ammontante complessivamente a 102,7 €/milioni;
- gli oneri finanziari per gli "Interessi legali e rivalutazione monetaria sulle prestazioni previdenziali", pari nel 2011 a complessivi 5,1 €/milioni con decremento del 46,9% rispetto all'ammontare raggiunto nell'esercizio precedente (9,6 €/milioni), dove si era pure registrata una decisa diminuzione su quello (14,4 €/milioni) del 2009. Così come già evidenziato riguardo agli analoghi oneri finanziari per il ritardo nel pagamento delle prestazioni pensionistiche, continua anche per queste prestazioni il positivo trend di

riduzione del pagamento di interessi per ritardata corresponsione delle somme dovute;

- la spesa per rimborso contributi previdenziali non dovuti (correttiva e compensativa di entrate correnti), ammontante nel 2011 a 1,9 €/milioni.

Relativamente all' Assicurazione sociale vita, che si riferisce esclusivamente alla ex gestione ENPDEP (circa 221.000 iscritti), le pratiche definite nel 2011 sono state 599 (799 nel 2010) mentre la spesa impegnata, pari a 5,5 €/milioni, non ha conosciuto variazioni significative rispetto a quella dell'esercizio precedente (5,3 €/milioni).

Per quanto riguarda la previdenza complementare non si registrano, come nel 2010 e nel 2009, impegni di spesa, mentre sono stati nel 2011 effettuati pagamenti, sui residui di anni precedenti, per l'ammontare complessivo 7,3 €/milioni. Ammontare che comprende sia le spese di avvio del fondo Perseo che la compensazione del credito vantato verso il MEF (per il contributo di solidarietà, per gli anni 2005-2007, relativo al fondo Espero) con parte del debito maturato nei confronti del medesimo Ministero (per contributi acquisiti, ma non utilizzati, e quindi da restituire, in quanto, come già detto, il versamento dei contributi al fondo Espero è effettuato, a decorrere dal 2008, direttamente dal sostituto d'imposta e non più dall'INPDAP).

Va ricordato che sono cinque i fondi (a capitalizzazione individuale e a contribuzione definita) già istituiti per la previdenza complementare dei dipendenti pubblici, di cui tre da tempo operativi: Espero (per il personale scolastico statale) Laborfonds e Fopadiva (relativi ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni a carattere locale, rispettivamente, delle regioni autonome Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), e due di più recente costituzione: Perseo e Sirio (il primo rivolto al personale degli enti locali e del servizio sanitario nazionale e, l'altro, ai dipendenti delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici, dell'ENAC e del CNEL).

Nel prospetto seguente sono esposti i dati forniti dalla Tecnostruttura relativi agli iscritti nel 2010 e 2011 ai detti tre fondi già operativi.

FONDI	Dicembre 2010	Dicembre 2011	Variazione %
Espero	87.439	97.203	11,17
Laborfonds	13.257	14.220	7,26
Fopadiva	2.104	2.585	22,86
TOTALE	102.800	114.008	10,90